

I padroni di casa partono all'assalto, ma i rossoneri li fermano e dominano la ripresa Milan disimpesta la bomba-Genoa

Le due occasioni migliori sciupate dai piedi di Fiorin Skburavy anticipato e neutralizzato da Filippo Galli

GENOVA DAL NOSTRO INVIATO

Ebbene si, è un Milan che dà retta al dottore (Capello, in questo caso): pronto a inghiottire un balsamico digestivo dopo le libagioni del girone d'andata. Tanto, chi se ne accorge? Non certo la Juve, stando alle notizie che rimbambano da Bari. Il Genoa, sì, ma soltanto nel primo tempo. Gli scudetti si vincono anche così: con tre pareggi consecutivi, in barba ai paladini dell'assalto all'arma bianca. La partita che si snoda a Marassi, sotto gli occhi ansiosi di Graeme Souness, tecnico del Liverpool (prossimo avversario del Genoa in coppa Uefa) è un groviglio di imboscate e filli spinti. Il Genoa parte in quarta, se non che le occasioni più preziose (due) capitano al meno attaccante e alla più riserva di tutti, Fiorin, in campo al posto di Onorati. Le folate del genoa, alimentate da un pressing feroce, confondono le geometrie dei rivali, ma se il Milan non è più il rivale di genova, la squadra di Bagnoli non è più quella micidiale bomba a orologeria della scorsa stagione. La spinta sulle fasce (Bianconeri e Branco) è un refolo, e non una tramontana. E Skburavy, la davanti, ha poco in comune con l'Attila di alcuni indimenticabili pomeriggi: anche perché Filippo Galli, ogni volta che ne

GENOVA

Table with 2 columns: Player Name, Goals. Includes Braglia, Torrente, Branco, Erano, Carricola, Signorini, Riuotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skburavy, Fiorin.

MILAN

Table with 2 columns: Player Name, Goals. Includes S. Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Galli, F. Baresi, Evani, Rijkaard, Van Basten, Gullit, (St. Donadoni), Fiorin, Massaro.

Ammoniti: 36 Albertini, 57 Gullit, 58 Branco. Spettatori: paganti 14.174, incasso 588.572.000 lire, abbonati 23.125, quota abbonati 468.629.000 lire.

avvista la pua, lo centra e anticipa. Sguizzato, non a caso, sostituito in corsa da Donadoni, lui pure grigio e dimesso. Intraprendente, ma fumoso, Massaro, il Genoa, di suo, ci mette un'applicazione feroce. Quando Baresi, debilitato fra l'altro da un volgarissimo mal di pancia, finisca ad abbandonare la partita, e Van Basten gioca da punta-punta, senza dedicare i difensori e portarli in giro, significa che il Milan ha deciso di privilegiare? Il risultato. Non è una novità: non è, in particolare, un'onta. Imprecisati e pasticcioni, Rijkaard e Albertini, ma anche Evani, Tassotti e

da Sguizzato, abbiano espresso limpidi vincitori. Anzi. Di sicuro, nel primo tempo, il Genoa traccia discese tali da mettere in croce un Milan a tratti lento e quasi mai faticante. Nel secondo tempo, viceversa, è il Milan a esercitare una superiorità territoriale tanto netta quanto sterile: è questo grazie all'improvviso, ancorché fugace, risveglio di Van Basten. Va segnalato, inoltre, come per ben 11 volte (contro zero) Aguilera e soci cadano nella trappola del fuorigioco teso, con la probabile perizia, da capitano Baresi. Per il rilancio lunghi di Braglia, ci vorrebbe uno Skburavy d'annata: e invece c'è. E' un pareggio più sanguigno di quello insulso tra Fiorentina e Milan. Un pareggio che è anche la sintesi laboriosa fra la possibilità di tirare il fiato o la necessità d'incrementare comunque il conto in banca. Vero, sono ormai due domeniche che il Milan non sgancia a Firenze e a Marassi la Juve ci aveva lasciato le penna. Passare da trapuntamenti a una virtù, e non un'illusione. L'arte dei forti sta nel mascherare, anche di fronte ad agguati come questo di Bagnoli, ruggini più che legittime. Quando cala la sera, score la classifica: Milan +4, Genoa +1, il resto non conta.

Roberto Beccantini



LA CRONACA

GENOVA. la cronaca del match di Marassi: 4'. Da Skburavy, sulla sinistra, a Fiorin che vola verso Rossi e gli tira addosso: data la posizione, meglio avrebbe fatto a servire una preziosa palla-gol ad Aguilera. 30'. Aguilera imbecca Erano, in fatale ritardo. 32'. Massaro si fa largo e stanga dal limite: para Braglia. 35'. Punizione di Aguilera, a parabola, Fiorin al volo, ma proprio su Galli. 41'. Frusseggio tutto olandese, Rijkaard-Gullit-Van Basten: alto, di testa. 44'. Tassotti stende Branco, che gli aveva sfilato

il pallone da sotto il naso. Un'entrata da ammazzare, ma Sguizzato si esime. 48'. Aguilera serve Riuotolo il cui tiro, debole e d'un soffio: è l'ultima azione-gol della partita. Entrambe le squadre hanno mirato al pareggio che faceva comodo sia al Milan capofila che ai rossoblu [ro. be.]

A Capello piace la media inglese

Gullit: il nostro punto vale più di quello della Juve

GENOVA DAL NOSTRO INVIATO

Se qualche volta il genoa si trasforma in tratto non è un gran guaio: a patto, naturalmente, che anche la Juve faccia altrettanto. E siccome il bianconeri a Bari oltre al pareggio non sono andati, negli spogliatoi milanesi si è potuto piangere. In fin dei conti, anche il punto è sofferto fin che si vuole - conquistato a Marassi può essere considerato come un nuovo passo della capofila verso lo scudetto. E così lo interpreta Capello, il quale sentenzia: «Due trasferte consecutive e due punti conquistati, ovvero media inglese perfetta. Il bilancio è positivo, non potrei non essere soddisfatto. Il grande Milan, a Marassi, è sembrato un po' più piccolo del solito ma il suo allenatore ha pronta la spiegazione: «I ragazzi si sono battuti bene. Sapevano che sarebbe stato difficile perché il Genoa è una squadra organizzata. Sembra che li lasci giocare e poi ti infila cogliendoti di sorpresa». Capello rivela che Baresi è sceso in campo in condizioni

precarie a causa di un malessere intestinale notturno ma che è troppo importante per potersi rinunciare a cuor leggero: «Il nostro libero guida i compagni anche alla voce ed è comunque prezioso. «Stavo male ma non al punto da non poter giocare» ha successivamente confermato il capitano rossoneri. Gullit è consapevole del fatto che il Milan non ha brillato ma, date le circostanze, secondo il corsivo rossoneri era praticamente scontato che la sua squadra finisse imbrigliata. «Per dare spettacolo ci vogliamo due squadre, una sola non basta. Il Genoa non ha mai rischiato e le conseguenze sul gioco sono state evidenti. Credo comunque che il Milan abbia giocato con la testa, nel senso che è stato molto attento a non cadere in trappola. In passato, per la smania di brillare, abbiamo subito gli stupidi, a Marassi invece è andata diversamente ed è meglio così». Un punto al Milan è uno alla Juve: ma si può dire che il vostro valga di più? «Forse si perché siamo più vicini alla fine del campionato. Però c'è pure da dire che un atleta, in partite come quella

con il Genoa, non si diverte. Sembra di giocare a scacchi». A mezz'ora della fine, l'olandese è stato sostituito con Donadoni e Capello ha motivato il cambio con l'eccessivo nervosismo di Gullit che, ritrovata la calma, ora commenta: «L'arbitro mi ha rifilato un' ammonizione per un fallo su Branco che non avevo commesso. La certezza di aver subito un'ingiustizia in effetti mi ha reso nervoso anche perché so di non essere un giocatore cattivo. Comunque non credo che sarebbe successo qualcosa di spiacevole anche se fossi rimasto». Milan imbattuto a Firenze e a Genova, cioè proprio sui campi che hanno visto cadere la Juve: se mancasse una controprova della superiorità rossonera, eccola sfornata ad opera di Van Basten. «Questi ultimi due confronti rappresentavano grossi rischi che fortunatamente abbiamo scongiurato: mi sembra dunque che proceda tutto bene anche perché se la Juve non sfrutta occasioni come quella offerta da questo turno di campionato c'è proprio da sperare. Il Milan-spettacolo, però, era un altro...»

«Non siamo panchina», protesta l'attaccante sui campi come quello del Genoa la cosa più importante è non perdere. Questa era la tónica partita all'italiana, zero a zero e tutti a casa. Se la prima della classe l'ha scampata, lo deve anche al fatto che l'arbitro dell'attacco rossoblu, Skburavy, è stato perfettamente neutralizzato. E' il piccolo segreto di Galli, ben lieto di rivelarlo: «Sapevo che l'unico modo per fermare il coccoloso è quello di anticiparlo evitando il contatto fisico. Altrimenti, potente com'è, quello letteralmente ti travolge. Così ho fatto ed è andata bene concludo soddisfatto il difensore rossoneri. Un'annotazione di cronaca. Non era trascorso neppure un quarto d'ora dall'inizio, quando si è visto Adriano Galliani lasciare infuriato il proprio posto. Motivò: ogni volta che un giocatore scongiurava un fallo, un distinto signore che gli era vicino copriva di improppri l'ammiratore delegato del Milan. Alla faccia del posto in tribuna d'onore. Piercarlo Alfonsotti



Van Basten, qui con Torrente, non è riuscito a incrementare il suo bottino di gol

CALCIO FLASH

Torneo di Viareggio oggi sei partite

VIAREGGIO. Oggi si concludono gli ultimi tre gironi eliminatori con queste partite: Inter-Verona, Milan-Foggia, Dukla-Parma, Bayer-Atalanta, Fiorentina-Lucchese, Dinamo-Lazio. Oggi (ore 18) si terrà un convegno sulle prospettive internazionali del calcio giovanile, con la presenza di Angelo Sacchi, Sergio Vatta e del presidente del Settore Giovanile, Raffaele Rasucci.

Caserta: il capitano andrà alla Disciplina

CASERTA. Il capitano della Caserta, Marco Serra, sarà deferito alla commissione disciplinare della Lega. Lo ha detto il presidente della società, Enzo Cuccaro, al termine della partita con il Padova. Serra si è rifiutato di andare in panchina. I tifosi lo hanno contestato e hanno cercato di aggredirlo.

Biellese deferita per accordi illeciti

BIELLA. La Biellese (campionato Eccellenza, girone A) è stata deferita alla commissione disciplinare e ora rischia una penalizzazione di alcuni punti. Accusa è di avere sottoscritto accordi economici vietati dalle norme che regolano le società dilettantistiche (dal 12 al 30 milioni) con cinque giocatori, pure loro denunciati.

Incidenti al termine di Siracusa-Catania

SIRACUSA. Scontri tra tifosi e forze dell'ordine sono avvenuti alla fine della partita Siracusa-Catania (terminata 0-1) di serie C/1, quando alcune centinaia di tifosi siracusani hanno tentato di bloccare un treno di tifosi catanesi. Un carabinieri, un poliziotto e due tifosi sono rimasti feriti.

Ischia-Nola, nei guai due minorenni armati

ISCHIA. Due ragazzi di 16 e 17 anni sono stati trovati in possesso di alcuni grammi di hashish e di coltelli. I minorenni, denunciati dai carabinieri, erano andati ad assistere alla partita Ischia-Nola (girone B della serie C1).

Gessi Adamoli

Souness deluso, non ha visto nulla

Ma Bagnoli: noi almeno il gol l'abbiamo cercato

GENOVA

Dicono che i veri problemi di Bagnoli siano tutti in quella casa ad Arenzano sempre troppo vuota. Dicono anche che se deciderà di lasciare Genova sarà più facile trovarlo in C2 a Mantova, a mezz'ora di macchina da Verona, che a Milano, secondo narrazione. Per vincere la solitudine l'osvaldo in questi giorni ha convocato a Genova la moglie. La signora Anna è schiva quasi quanto il marito: «Io non c'entro niente. E' una scelta che spetta solo a mio marito. Fosse solo dire che lasciare questo sole sarebbe un delitto...».

Bagnoli parla a monosillabi: «Non penso che la gente si sia divertita, è la risposta pratica a chi sostiene che la zona fa spettacolo. Questo 0-0 è la conseguenza diretta di un'impostazione tattica esasperata, le due squadre si sono raramente avventurate alle porte di rigore. Poi una frecciata a Capello: «Se non tutto il Genoa due occasioni da gol è riuscito a costruirle». Il secondo anno era andato su tutte le furie quando la sua squadra decide di accontentarsi del pareggio, raccontano di una lite furibonda con Signorini. Questa volta, invece, il pun-

to lo accetta volentieri: «Serve alla classifica. Ci aspettano tanti appuntamenti importanti, la squadra va amministrata e non spremuta. Come ho visto Aguilera? Esattamente come tutti gli altri. Bortolazzi? Chi lo contesta mastica poco calcio. Ditemi voi dove lo troviamo un altro giocatore così». Un tifoso urla al presidente Spinelli: «Ma ad Aguilera i soldi che vuole...». Il presidente del Genoa fa finta di niente, con i cronisti preferisce affrontare l'argomento Bortolazzi. Qualcuno in tribuna l'aveva contestato, Spinelli lo difende a spe-

da tratta: «Fatemmi il nome di un centrocampista migliore. Io Bortolazzi, me lo tengo stretto. Anche Skburavy non ho giocato sui suoi livelli abituali, ma non è il caso di fare drammi. Era stretto nella morsa di Galli e Baresi, due fenomeni». Ha visto un'ottima partita rispetto a Bagnoli? «Un grande spettacolo, sono mancati solo i gol. Genoa e Milan hanno giocato oltre un'ora di grande calcio, solo alla distanza sono leggermente calate». Signorini: il capitano: «Inutile negare l'evidenza, non siamo più quelli dell'anno scorso. E

alora bisogna saperli accontentare. Chi è convinto di aver fatto un buon lavoro, la squadra di Bagnoli giocherà sempre all'attacco. Souness, però, ha confidato di non essere preoccupato dei nove giocatori che affollano l'infermeria della sua squadra: il 4 marzo saranno pronti quasi tutti. La partita con il Torino. Allora il Genoa era sceso in campo in formazione largamente rimaneggiata e per quasi tutta la partita aveva subito l'iniziativa degli avversari. Insomma, non ho ancora potuto

vedere il vero volto della squadra di Bagnoli. Sono sicuro che nella partita d'andata, davanti al suo pubblico, la squadra di Bagnoli giocherà sempre all'attacco. Souness, però, ha confidato di non essere preoccupato dei nove giocatori che affollano l'infermeria della sua squadra: il 4 marzo saranno pronti quasi tutti. La partita con il Torino. Allora il Genoa era sceso in campo in formazione largamente rimaneggiata e per quasi tutta la partita aveva subito l'iniziativa degli avversari. Insomma, non ho ancora potuto

Advertisement for 'mulla' (contraceptive) and 'DA AKUEL' (pharmacy) with text: IL CONTRACCETTIVO SOTTILISSIMO. DA AKUEL in farmacia.